

SALERNO LETTERATURA torna il fuori Festival

L'anteprima Riprendono gli appuntamenti mensili con gli scrittori curati quest'anno per l'associazione Duna di Sale da Corrado De Rosa: sono modellati come introspezioni psicologiche sui temi del crime, del viaggio e della memoria

Erminia Pellecchia

Il capolavoro assoluto? L'Odissea di Omero con Ulisse che affronta un doppio viaggio, fisico, dalla terra dei Feaci, e psichico, all'interno dei ricordi. Il più avventuroso? Il Milione di Marco Polo con il tour, in pieno Medioevo, da Costantinopoli all'Estremo Oriente. Quello più fantastico? Il giro del mondo in 80 giorni di Jules Verne. Da leggere almeno una volta nella vita? Sulla strada di Jack Kerouac, voce della beat generation. Affiancato da cult come In Patagonia di Bruce Chatwin e In viaggio con Erodoto di Ryszard Kapuscinski. Sono i grandi classici della letteratura odepórica mondiale, riscoperti dal grande pubblico nell'era della pandemia - con un pizzico di orgoglio italiano c'è la rivalutazione anche di Salgari e De Amicis - perché, suggerisce Tino Mantarro dalla rubrica che tiene per il Touring Club «quando viaggiare non è un'opzione praticabile per i motivi che tutti sappiamo... dalla poltrona del salotto, dalla sedia in balcone, dal comodo del proprio divano si può comunque continuare a muoversi con la mente mettendo in pratica quello che i britannici chiamano armchair travel, ovvero la lettura di libri di viaggio».

GLI APPUNTAMENTI Che la letteratura di viaggio sia tornata in auge come terapia dell'anima ne è convinto lo scrittore e psichiatra Corrado De Rosa che da quest'anno cura gli appuntamenti del Fuorifestival di Salerno Letteratura, inaugurati il 10 marzo scorso con un focus su Augusto De Angelis e le origini del romanzo crime in Italia, in cui Matteo Cavezzali si è confrontato con Luca Crovi, autore di Storia italiana del giallo (Marsilio) e dei romanzi apocrifi con protagonista il Commissario De Vincenzi. Due le date ora da appuntare in attesa della nona edizione della maratona di libri in agenda dal 19 al 26 giugno: il 14 aprile, alle 19, quando si discuterà del rapporto che intercorre tra viaggio e letteratura; e il 12 maggio, stesso orario, con un approfondimento sui memoir, anch'essi di gran moda in questo periodo di lockdown che ha aperto gli armadi della mente tirando fuori i cassetti dei ricordi. «Saltato il tradizionale ciclo annuale di incontri live, ho immaginato con Corrado De Rosa una formula diversa per i nostri amici e amiche di sempre costretti in clausura affinché non rinunciassero alla piacevole abitudine del rendez-vous con gli scrittori invitati. Chiaramente tutto avverrà in diretta streaming, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Salerno Letteratura con l'opportunità di allargare la platea di lettori fuori dai confini locali e di poter visualizzare il dibattito, che resta in rete, in qualsiasi momento», dice Daria Limatola, presidente di Duna di Sale, associazione che promuove Salerno Letteratura. «Con le autrici e gli autori ospiti si parlerà, con lo stimolo dei direttori artistici del festival, del rapporto che intercorre tra viaggio e letteratura, tra luoghi simbolici, strade segrete e persone insolite e di nostalgia, come risorsa che sa confrontarsi con il passato e delineare il futuro», sottolinea De Rosa. Così per il segmento Letteratura di viaggio Paolo Di Paolo dialogherà con Letizia Muratori, autrice di Guida acustica della città di Roma inserita nel volume The Passenger dedicato a Roma (Iperborea), e Cristina Marconi, autrice di A Londra con Virginia Woolf. Passeggiate nella città della vita (Roberto Perrone Editore). Invece sul tema Anatomia della nostalgia Gennaro Carillo, il 12 maggio, rifletterà sulla forza della memoria come costruzione del nuovo e non come melanconia per quel che si è perduto con Vito Teti, autore di Nostalgia (Marietti 1820) e Generoso Picone, autore di Paesaggio con rovine (Strade blu, Mondadori). «Sembrava poco offrire solo il momento dibattimentale online avverte Limatola così abbiamo creato due gruppi whatsapp di letture condivise di testi di autori che probabilmente verranno al festival e saranno intervistati dai nostri soci». Quattro i volumi da interiorizzare: il primo gruppo riflette su La città dei vivi di Nicola Lagioia (Einaudi), Oggi faccio azzurro di Daria Bignardi (Mondadori); il secondo su Questo giorno che incombe di Antonella Lattanzi (Harper & Collins) e Un'amicizia di Silvia Avallone (Rizzoli).